

CONOSCERE LA SANTA MESSA

Don Luigi Bonarrigo

Che cos'è la Santa Messa

Che cosa è la Santa Messa? Da qui parte tutto, perché se capisco cos'è la Santa Messa, allora potrò capire poco a poco come pregare, come prepararmi e come concludere la Santa Messa.

San Leonardo dice:

“Il santo sacrificio della Messa è lo stesso che si celebrò sul Calvario”.

Quindi non dice solo “la Santa Messa,” dice “il santo sacrificio della Messa”, perché **la Messa è il santo sacrificio di Cristo**, il santo sacrificio che Cristo ha consumato sulla croce.

Quindi **la Messa** non è Gesù che istituisce l'Eucarestia, **non è il Giovedì Santo**. La Messa non è il giovedì sera, quando Gesù con tutti gli apostoli istituisce l'Eucarestia.

La Messa **è il Venerdì Santo** alle ore tre e, quindi, **la Messa è Gesù che muore sulla croce**. È qui che si gioca il nostro passaggio a una Messa consapevole.

San Leonardo dice:

“Il santo sacrificio di Cristo è lo stesso che si celebrò sul Calvario”.

Quindi quando sono a Messa non è “come essere” sul Calvario, è essere veramente sul Calvario, non è “come quando” Gesù era



sulla croce ma **è essere veramente sotto la croce di Cristo.**

Si può accettare che la Messa è il sacrificio di Cristo, ma posso pensarlo come una cosa del passato, come se facessi memoria di una cosa del passato. Non è così!

È vero che Gesù dice: “Fate questo in memoria di me”, ma quando il sacerdote durante la messa dice: “Fate questo in memoria di me” non siamo al giovedì santo quando Gesù dice “Fate questo in memoria di me”, **siamo sotto la croce, sul Calvario, a Gerusalemme, nello stesso identico momento.**

Ecco la grossa differenza che può farci fare un salto di qualità. Perché partendo da questo, ci possiamo chiedere: “Quale sarebbe il nostro spirito se fossimo a Gerusalemme, sapendo che Gesù in quella notte tra il giovedì e il venerdì è stato arrestato?”.

Se noi fossimo in casa a Gerusalemme, come ci comporteremo? Cosa diremmo? Cominceremmo a parlare di tutte le cose che ci vengono in mente o avremmo un'attitudine interiore di meditazione, di silenzio, perché hanno arrestato il mio Signore e non so cosa gli faranno? Questa attitudine deve essere l'inizio del nostro prepararci alla Santa Messa.

Chi si avvicina alla Chiesa andando a Messa deve entrare in quella disposizione di spirito che avevano coloro che credevano in Gesù e in quella notte vengono a sapere che Gesù è stato arrestato. Cosa ci faranno? Cosa succederà al Signore? Che male gli faranno? Quanti colpi gli daranno? Quanto tempo lo terranno in prigione?

Ecco, immaginatevi di essere in questo stato. Avrete sicuramente uno stato interiore molto profondo, di **profondo silenzio e di ricerca di Gesù**. Pensando a lui, penserete a lui in tutto e per tutto. Ecco come si va a Messa.

Come devo prepararmi andando proprio fisicamente verso la Chiesa, a piedi o in macchina? Con questo spirito. Perché io **mi sto avvicinando alla Passione di Cristo**. Sto prendendo non a caso il momento dell'arresto, perché il momento dell'arresto è un momento che ci deve aiutare a prepararci alla Messa, perché l'arresto è un momento di buio, è notte, c'è silenzio e c'è quindi meditazione, c'è interiorità.

Lo stesso spirito devo averlo quando sono a casa e mi preparo per andare a Messa. Se mi impongo di stare zitto o di meditare faccio più fatica, ma se capisco cosa c'è dietro è più facile che il mio cuore si prepari.

Riassumendo, primo elemento importantissimo della Messa per san Leonardo: il santo sacrificio della Messa è lo stesso che si celebrò sul Calvario. Lo stesso, non “come se fosse quello”, lo stesso! Quindi io sono sotto la croce con Gesù che è lì appeso, morente.

Seconda cosa da sapere per vivere bene la Messa per San Leonardo è che:

“Nella Santa Messa il primo e principale sacerdote è Gesù Cristo”

Secondo elemento importantissimo: il sacerdote principale non è il celebrante ma Cristo, perché sacerdote è colui che offre il sacrificio. Quindi, se abbiamo detto che la Messa è il sacrificio di Cristo sul Calvario, chi offre il sacrificio è Cristo.

Il celebrante si dice sacerdote secondario, cioè colui che offre il sacrificio di Cristo sacerdote. Quindi l'attenzione non deve essere sul sacerdote secondario ma su Cristo, Sommo Sacerdote, primo e principale sacerdote. Il sacerdote secondario deve semplicemente aiutarvi a porre lo sguardo su Gesù, non deve attirare l'attenzione su di sé

quando celebra. È per questo che i sacerdoti dovrebbero fare tutti più o meno la stessa cosa quando celebrano. Oggi non è più così, ma prima con il rito antico questo era molto più esplicito. Nel rito antico tutti i sacerdoti dovevano fare la stessa identica cosa. Oggi è un po' cambiato e si è perso questo aspetto del fatto che non è importante quello che fa il sacerdote, ma è importante che il sacerdote si nasconda per far apparire Cristo. A Lui devono essere dati l'attenzione, il cuore, la mente, tutte le nostre energie e la nostra preghiera.

È vero che il sacerdote durante la Messa dice: "Il Signore sia con voi" e voi rispondete: "E con il tuo spirito", che c'è questo dialogo tra il sacerdote secondario e i fedeli, ma non è questa la cosa importante. Quello che è importante è che attraverso questo dialogo noi arriviamo a Cristo, non dobbiamo fermarci a queste parole.

Ecco, quindi, nella Santa Messa il primo e principale sacerdote è Cristo Gesù.

Terza cosa da sapere per vivere correttamente la Messa secondo San Leonardo, lui dice:

"Nella Santa Messa si fa un'opera più prodigiosa di quante ne abbia operate la divina onnipotenza"

Pensiamo a Gesù che trasforma l'acqua in vino, pensiamo alla moltiplicazione dei pani e dei pesci,

pensiamo alle resurrezioni che Lui ha operato. Ebbene, queste cose non sono paragonabili alla meraviglia del miracolo dell'Eucarestia perché il più grande dei miracoli è la Santa Messa in cui il pane diventa la Carne di Cristo e il vino diventa il Sangue di Cristo. Non c'è miracolo più grande che manifesti l'onnipotenza di Dio. E dobbiamo essere veramente molto aderenti alla fede cattolica. Cioè non è “come se fossero” il corpo e il sangue di Cristo ma sono veramente, realmente, e sostanzialmente la Carne di Cristo, è il Sangue di Cristo.

Questo grande miracolo si opera non perché il sacerdote può operarlo, è solo Cristo, l'onnipotenza divina che lo può operare, non un uomo. Certo che per poter essere sacerdoti secondari bisogna essere ordinati sacerdoti, ma la Messa è comunque un'opera divina, non è un'opera umana.

È per questo che prima nelle chiese c'erano le balaustre, per fare intendere che il presbiterio era un ambito sacro, santo, dove Dio interveniva con la sua onnipotenza. E si distingueva in effetti dall'altro ambito, quello dell'assemblea.

Questa distinzione dei luoghi in una chiesa serve, quindi, per delimitare lo spazio dove questo miracolo accade. Le balaustre servivano proprio a farci capire quanto sia grande il luogo, la relazione di Dio in questo luogo e quanto è misteriosa l'azione di Dio nell'Eucarestia.

Infatti, nel rito antico, quando incomincia la consacrazione i cancelletti che sono in mezzo alle balaustre vengono chiusi. Questo per dire: “Adesso stiamo entrando nel tempo santo, nel luogo santo dove Dio agisce e compie opere mirabili”. Dio scende sulla terra e quindi si fa questo segno di chiudere il cancelletto per dire: “Ecco, siamo entrati, siamo sotto la croce”.

Ma vorrei tornare su quello che dicevo all’inizio, sullo spirito che bisogna avere quando mi preparo ad andare a Messa. Pensate che siete in quella notte in cui il Cristo è stato arrestato, l’amore della vostra vita, il Dio dell’universo, colui che ha guarito i malati dai demoni, ha resuscitato i bambini, colui che ha guarito paralitici, ciechi, sordi. L’hanno arrestato! Il vostro cuore si riunisce in sé e fa silenzio. Voglio andare a Gerusalemme a vedere cosa accade. Immaginate quella notte quante persone sono accorse lì, vicino al Tempio, per sapere quello che sarebbe successo, sapendo che Gesù era stato preso e portato nel tribunale ebraico. La gente viene a saperlo e tutti cominciano a correre. Noi andando a Messa facciamo parte di queste persone.

Non penso che ci fosse molta confusione. Era tutto un silenzio di paura, un silenzio di tensione d’amore per il Signore.

Con questo spirito si va a Messa ed è per questo che quando si entra a Messa si rimane in silenzio, perché siamo

lì ad aspettare un piccolo cenno per sapere cosa accadrà del nostro Signore e quindi sono momenti di ricerca divina, di ricerca della sua presenza, di ricerca del suo amore, di ricerca della sua consolazione. Ma anche siamo lì per consolarlo, per stargli accanto, per volergli bene. Perché è da solo, in quella prigione, voglio essere con Lui, perché nessuno è con Lui.

Pensate alla Madonna quando viene a sapere che hanno arrestato suo figlio. Cosa ha potuto fare? Si è messa in comunione di cuore con suo figlio. Cosa faranno a mio figlio? Come lo tratteranno? Come soffrirà nel suo cuore? Lui che Dio e peccano contro di lui, lo offendono. Come soffre il suo cuore? Lui che è venuto per salvarli, come lo trattano!

Ecco, vedete quante cose possiamo avere dentro, andando verso la Chiesa. Deve essere un momento di grande intimità, di grande silenzio, un momento nel quale noi veramente siamo totalmente dediti solamente a Gesù. E non si entra in Chiesa salutando perché non è il momento, non è come quando siamo in strada. No, è un altro momento! Quella notte quando le persone si incontravano a Gerusalemme sicuramente non stavano a salutarsi, ma erano tutti lì sotto quel pretorio, per capire cosa stava succedendo. Prima il sommo sacerdote, poi Pilato, poi Erode. Non era un momento di distrazione, era un momento di contemplazione.

In questo modo, in contemplazione, si entra in chiesa. Si entra in silenzio, chi può si mette in ginocchio, e ci si mette in un'attitudine di adorazione di fronte a questo mistero che è più grande di noi. E si aspetta, si aspetta in silenzio quello che accadrà, come tutte quelle persone che erano lì a Gerusalemme, che aspettavano che la notte passasse per capire cosa sarebbe accaduto.



A cosa serve la Santa Messa

San Leonardo dice:

“La Santa Messa serve a placare l'ira di Dio”

Questa espressione non è tanto più utilizzata, eppure è vera. Ecco cosa lui dice esattamente:

“Se al mondo non ci fosse il sole che sarebbe mai del mondo? Ohimè ogni cosa sarebbe tenebra, orrore, sterilità e somma miseria. **E se al mondo non vi fosse la Santa Messa** che sarebbe di noi? O infelici noi, saremmo privi di ogni bene, ricolmi di ogni male, **saremmo il bersaglio di tutti i fulmini dell'ira di Dio.**”

Noi possiamo pensare: “Questi sono discorsi antichi, che non si fanno più”. Invece lui lo dice, e ancora:

Qualcuno afferma “Il Dio che è nell'ira, che dà i castighi è un Dio passato, è il Dio dell'Antico Testamento. Ma oggi Dio non è più così, ora tollera con pazienza non solo le vanità e le leggerezze, ma gli adulteri più sordidi, gli scandali più iniqui e le bestemmie più orrende”.

Perché in effetti vediamo che per questi peccati nell'Antico Testamento c'era chi moriva all'istante, castigato dall'ira di Dio. Ma nel Nuovo Testamento questo non accade più.

Dice ancora San Leonardo:

“Molti dei cristiani vomitano ad ogni tratto contro il suo Santissimo Nome. Perché questo? Perché questa grande differenza di governo?”

San Leonardo continua:

“Forse le nostre ingratitudini sono più scusabili di quanto lo fossero prima? Tutto all'opposto, sono assai più colpevoli, stante l'aggiunta di benefici così immensi. La ragione vera di sì stupenda clemenza...”

Qual è? **Perché Dio nel tempo del Nuovo Testamento appare più clemente rispetto all'Antico Testamento?**

San Leonardo risponde così:

“... è la Santa Messa in cui si offre all'eterno Padre questa grande vittima di Gesù.



Ecco il sole di Santa Chiesa che dissipa le nuvole e rasserena il cielo.

Ecco l'arco celeste che placa le tempeste della Divina Giustizia.”

Questo è il motivo per cui non vediamo più quell'ira scatenarsi da parte di Dio di fronte ai peccati dell'umanità. Perché la Santa Messa, ogni Santa Messa celebrata nel mondo intero placa questa ira.

Prima non c'era la Santa Messa, prima non era celebrata, prima che Gesù morisse.

E quindi la Santa Messa serve anche a placare questa ira che noi suscitiamo con i nostri peccati, noi e tutta l'umanità.

Perché non si tratta solamente di essere cristiani; si tratta del fatto che ogni uomo ha scritta dentro di sé la legge naturale, quindi i dieci comandamenti.

E quindi tutti coloro che vanno contro i dieci comandamenti vanno contro se stessi, contro la legge che è scritta nei nostri cuori e quindi contro Dio che ha messo quella legge dentro di noi. Sono peccati che offendono gravemente il Signore.

“Come placare questa ira?”, dice San Leonardo, attraverso la Santa Messa!

E questo è uno dei motivi per cui il Signore ha istituito l'Eucarestia. Perché nonostante la gravità delle **nostre colpe**, la Messa viene a placare l'ira di Dio. E lui dice che le nostre **sono ancora più gravi, perché noi abbiamo conosciuto il Signore**, noi sappiamo qual è la verità, noi

sappiamo qual è il Vangelo, noi sappiamo qual è la legge evangelica, eppure non la rispettiamo.



Come un mondo che non ha più sole, questo sarebbe ciascuno di noi senza l'Eucarestia.

Si abbatterebbe una tale tenebra, un tale buio sul mondo intero, che non

riusciremmo più a sopportare tale oscurità, dice San Leonardo.

Nel precedente paragrafo si diceva che la Santa Messa è il sacrificio di Cristo consumato sul Calvario, lo stesso sacrificio di Cristo consumato sul Calvario.

Oggi capiamo che su questa croce il Signore calma l'ira di Dio e quindi, visto che la Santa Messa è il sacrificio incruento (cioè non sanguinante) di Cristo sul calvario, ogni volta che si celebra la Santa Messa l'ira di Dio è altrettanto placata, nonostante i nostri peccati.

È per questo che devono essere celebrate tantissime Messe.

Il dramma del nostro tempo è che diminuendo i sacerdoti le Messe diminuiranno sempre di più. E quindi questo sacrificio che viene a placare questa ira verrà a

essere elevato al Signore molto di meno. E quindi questa grazia di misericordia che vuole scendere sul mondo non potrà scendere. Perché non ci sono sacerdoti che possono elevare il sacrificio eucaristico verso Dio, verso il Padre.

È un grande dramma, significa che tanto più le Sante Messe diminuiranno, tanto più il mondo entrerà nell'oscurità.

Perché l'Eucarestia è il sole di giustizia che porta luce, nonostante la tenebra del peccato che è nel mondo, nell'umanità, nella Chiesa stessa.

Noi sappiamo che stiamo entrando in un mondo che sarà sempre più oscuro, sempre più tenebroso, sempre più di ombre, perché i sacerdoti, diminuendo, non potranno più offrire questo sole di giustizia al Padre, che Cristo, Signore sulla Croce.

È importantissimo capire questo, perché noi possiamo veramente implorare il Signore di dare vocazioni alla Chiesa, vocazioni sante che offrano veramente il sacrificio di Cristo il più volte possibile, per quanto sia permesso dal diritto canonico.



La Santa Messa e la riparazione

San Leonardo dice così:

“La Santa Messa ci rende capaci di soddisfare tutti i debiti che abbiamo con Dio”.

Quindi è grazie alla Santa Messa che tutti i debiti che ogni cristiano ha nei confronti di Dio vengono a essere risolti, vengono a essere sciolti, grazie proprio alla celebrazione eucaristica.

E allora ci dobbiamo chiedere: **“Quali sono i debiti che un cristiano ha nei confronti di Dio per cui è così importante celebrare la Santa Messa?”**

San Leonardo per rispondere a questa domanda si rifà a San Tommaso d'Aquino che dice che sono **quattro i debiti che ogni cristiano ha nei confronti di Dio**. Vediamoli insieme:

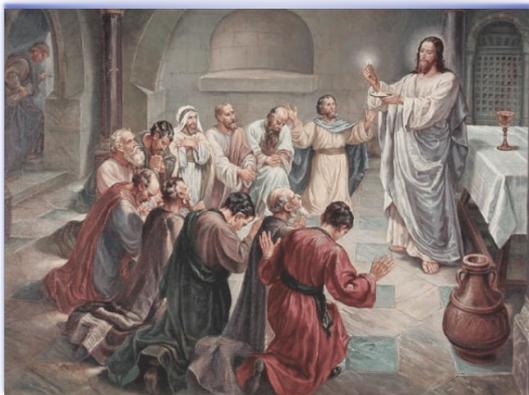
1. Lodare e onorare l'infinita Sua Maestà, degna di infinito onore e di infinite lodi

San Tommaso dice: “Il primo debito è quello di lodare e onorare l'infinita Sua Maestà, degna di infinito onore e di infinite lodi”.

Essendo Lui così grande, onnipotente e Signore, il nostro primo debito di fronte a questa tale grandezza è quello di lodarlo, di adorarlo, di onorarlo.

È un debito!

Si, è un debito che abbiamo, perché questo Dio si è avvicinato a noi, ci ha parlato, si è incarnato, ha preso la nostra natura ma la sua grandezza, essendo infinita, domanda a noi che siamo sue creature di lodarlo. Noi non avremmo potuto essere qui se Lui non ci avesse creato.



Perché lui è il Creatore!

E allora ecco che il primo debito di ogni cristiano è di lodarlo, di onorarlo, di adorarlo. E la Santa Messa è il luogo più opportuno dove questo accade. E capiamo bene quindi qual è **lo spirito con il quale dobbiamo vivere la Santa Messa: un puro spirito di adorazione, di lode e di onore nei confronti della Maestà Divina.**

Ecco perché **la posizione del mettersi in ginocchio** è una posizione privilegiata nella Santa Messa (anche se non si sta sempre in ginocchio), perché lo stare in ginocchio

raggiunge questo primo fine, quello di assolvere, di sciogliere i debiti di lode e adorazione che abbiamo nei suoi confronti.

2. Soddisfarlo per i tanti peccati commessi

E poi c'è il secondo debito che grazie alla Santa Messa riusciamo a soddisfare. San Tommaso dice così: "Il secondo è quello di soddisfarlo per i tanti peccati commessi".

I nostri innumerevoli peccati della vita domandano una riparazione, anche se sono stati perdonati. Qual è il modo migliore di riparare? **Facendo sacrifici!**

Ma qual è il sacrificio più alto che possiamo fare? **Il sacrificio di Cristo!**

Ecco perché la Santa Messa diventa il modo migliore per soddisfare Dio per tutti i nostri peccati commessi nella vita e quindi partecipare a questa riparazione che Lui solamente può operare dalla croce, ma alla quale noi possiamo unirci. E ci uniamo in modo speciale, privilegiato, celebrando la Santa Messa in quello spirito di adorazione che prima dicevo. E quindi ecco che con la Messa raggiungiamo questo fine, quello del perdono e della riparazione dei nostri peccati, che è il secondo fine della Santa Messa.

3. Ringraziarlo per i tanti benefici ricevuti

Poi il terzo debito, qual è? San Tommaso dice: “È quello di **ringraziarlo per i tanti benefici ricevuti**”.

Nella vita riusciamo a vedere solamente una piccola percentuale dei benefici ricevuti da Dio nella vita. Ma veramente piccola!

Quando saremo in cielo, se Dio vorrà farci andare, potremo veramente vedere quante grazie abbiamo ricevuto di vicinanza, di protezione, di condotta, ma in tutti i sensi, nella nostra vita.

Il Signore c'è stato con il nostro angelo custode continuamente a proteggerci e a condurre la nostra famiglia. E noi non possiamo immaginare come potremmo essere senza questi benefici, lo capiremo solamente in cielo.

Talvolta noi ci guardiamo e diciamo: “come sono messo, che prove che ho, la mia vita come è difficile”. Ma se noi togliessero tutti i benefici di Dio, dove saremmo?

Ecco che allora la Santa Messa (Eucarestia significa rendimento di grazie) serve a rendere grazie per tutto ciò che abbiamo ricevuto, ciò che abbiamo conosciuto e ciò che non abbiamo ancora conosciuto.

Quindi i benefici conosciuti e quelli per il momento sconosciuti ma realmente donati a noi, senza i quali, ripeto, non potremmo essere come siamo oggi. Saremmo sicuramente peggio.

Ecco che questo ringraziamento non può poi che raggiungere il dono della redenzione, il dono della salvezza per cui siamo stati battezzati.

Noi oggi possiamo ancora essere qui, abbiamo ancora la forza di pregare, di credere, di sperare, di amare.

Sono tutti doni di Dio, insieme con tutti i sette doni dello Spirito Santo che continuamente sono rinnovati in noi ogni volta che facciamo la comunione.

E quindi quante motivazioni abbiamo per ringraziare il Signore! **Eucarestia: rendimento di grazie!**

E quindi partecipando alla Santa Messa noi assolviamo a questo terzo debito, compiamo il terzo fine della Santa Messa, che è quello di ringraziare.

4. Supplicarlo come Datore di tutte le grazie

In ultimo, il quarto debito che abbiamo nei confronti di Dio. Qual è? San Tommaso dice: **“È quello di supplicarlo come datore di tutte le grazie”.**

Quindi si viene a Messa per supplicare Dio!

Primo per adorare.

Secondo per riparare.

Terzo per ringraziare.

Quarto per supplicare.

Ed è quindi un debito. Non è solamente una cosa che io posso fare, ma è un debito che ho nei confronti di Dio, Dio vuole che io assolva **questo debito di supplicarlo cioè di chiedergli che grazie e altrettante grazie ancora scendano su di me, sulla mia famiglia, sulla Chiesa, sull'umanità.**

E il luogo privilegiato per supplicare Dio non è innanzitutto casa mia, non è nel mio cuore, non è stando in montagna, sotto un albero. Certo, sono posti dove si può supplicare il Signore, ma il posto privilegiato è durante la Santa Messa.

Se vogliamo chiedere grazie a Dio, se vogliamo chiedere aiuto, è questo è il luogo: celebrare la Santa Messa.

Ed è un debito, ripeto, è un debito che dobbiamo veramente fare nostro, non è un'opzione: posso chiedere o posso non chiedere, posso intercedere o posso non intercedere. No, io devo intercedere. Nel senso che è un debito che devo assolvere nei suoi confronti perché Lui mi ha salvato e salvandomi, una volta creato, mi dà questi

quattro debiti: quello di adorarlo, quello di riparare i miei peccati, quello di ringraziarlo e quello di supplicarlo.

Questi sono i quattro fini della Santa Messa. Sono queste quindi le intenzioni con le quali vogliamo celebrare la Santa Messa. E sono questi quattro debiti che veniamo ad assolvere, a soddisfare nella misura in cui partecipiamo alla celebrazione con questo spirito, evidentemente, di profonda devozione che stiamo cercando di capire e di vivere poco a poco.

Sono facili da ricordarsi: adorazione, riparazione, ringraziamento, e supplica.

Ecco, la Messa ha questi quattro elementi dentro di sé. Non tutti insieme, ma li troviamo tutti e quattro in vari momenti della Messa. Ma certamente il nostro cuore deve essere pronto a fare queste quattro cose e vuole farlo con tutto sé stesso, perché a questo siamo chiamati e quando celebriamo **la Messa** in questo modo, siamo al **momento più alto della vita cristiana, non c'è modo più alto di stare con Dio, non c'è modo più alto di pregare.**

È il modo più perfetto che Dio ha scelto per noi in Gesù Cristo. Ecco il significato di questi quattro fini e quindi di questi quattro debiti che siamo chiamati ad assolvere.



I Benefici della Santa Messa

San Leonardo ci ricorda **due grandi benefici** che reca la Santa Messa:

1. *“Con la Santa Messa otteniamo da Dio anche le grazie che non sappiamo domandare”.*

Perché noi, certo, abbiamo tante intenzioni nel cuore, le più svariate, le più belle e le più buone. Ma non sono tutte. Non dobbiamo mai dimenticarci che noi non possiamo, **non riusciamo a chiedere tutto quello che dovremmo chiedere.**

Quindi se il Signore non venisse in nostro aiuto, dandoci grazie che non abbiamo domandato, riceveremmo molto poco perché Lui sa veramente ciò di cui abbiamo bisogno e quindi, sapendolo, sa benissimo quello che è meglio per noi, ma non solamente per noi, anche per altri.

Sono cose che nessuno chiede, che nessuno domanda, che nessuno implora, che nessuno supplica.

Quindi ecco che la Santa Messa viene ad esaudire anche le preghiere non espresse, non elevate Dio. E menomale che è così! Immaginate se il Signore venisse a rispondere solamente alle preghiere espresse!

Certo, la via ordinaria è quella di chiedere per ricevere, ma d'altra parte ci sono tante cose che noi non avremmo potuto ricevere se Dio nella sua misericordia non ce le avesse date, anche se il nostro cuore non si è elevato a Lui per chiederle.

Quando San Leonardo spiega quali sono le grazie legate a questo modo di ricevere (quello di ottenere anche senza domandare) fa riferimento a tutte quelle grazie in cui noi non ci rendiamo conto dell'operato divino e **in modo particolare alle grazie di protezione dal male.**

Noi non ci rendiamo conto di quanto siamo protetti e di quanto male si potrebbe abbattere su di noi.

Evidentemente, visto che questo male non si abbatte su di noi perché Dio ci ha protetti in maniera previa.

Lui prende l'esempio di due persone che sono in una situazione di rischio mortale per un incidente improvviso e una è presa e l'altra no, una muore, l'altra no.

Ebbene, **quella persona non è morta, lui dice, grazie alle Messe offerte!** Evidentemente questa persona non ha mai chiesto di essere protetta in quel giorno in cui rischiava di morire, però così è stato.

Quindi molte cose che accadono, grazie che vengono dal cielo, che non sono state chieste, **perché ci sono date? Perché abbiamo celebrato la Santa Messa.**

E visto che, come dicevo, noi non possiamo immaginare ciò di cui veramente in tutto abbiamo bisogno, partecipando alla Santa Messa veniamo a colmare questo scarto che c'è tra le nostre preghiere e quello che Dio ci vuole dare.

E allora ecco che, **anche se non pronunciamo esattamente una richiesta, venendo a Messa, è come se la pronunciasimo quella richiesta.** E quindi quel giorno mi è accaduta quella grazia che non ho mai chiesto, però è arrivata... Perché è arrivata? Per tutte le Messe celebrate!

In merito al secondo beneficio San Leonardo dice così:

2. “La Santa Messa è di grandissimo suffragio alle Anime Sante del Purgatorio”.

E lui ci ricorda quanto le fiamme del Purgatorio siano terribili.

Noi pensiamo alle fiamme quando pensiamo all'inferno, quelle sono fiamme che non si estingueranno mai, previste per le anime che le hanno volute, che hanno rifiutato eternamente Dio.

Invece le fiamme del Purgatorio sono fiamme che a un certo momento finiranno, non ci saranno più, si

spegneranno perché l'anima andrà in paradiso. **Ma nel frattempo quelle fiamme sono molto dolorose.**

Certo, si estingueranno, ma nel frattempo le anime soffrono tantissimo. Sono fiamme dolorose non solamente perché sono fiamme di purificazione per i propri peccati e per le pene dei propri peccati, ma anche perché quell'anima che è in Purgatorio vuole vedere Dio e per il momento non lo può vedere.



L'anima in Purgatorio ama tantissimo Dio e non vede l'ora di vederlo e quindi è ancora più purificata dalle fiamme perché quelle fiamme gli fanno sentire la separazione da Dio.

Quindi, dobbiamo veramente, per quanto possiamo, **immedesimarci nelle sofferenze delle anime del Purgatorio e offrire tante sante Messe per loro.**

Infatti San Leonardo racconta di una rivelazione privata in cui lui viene a sapere di una persona che è in Purgatorio, che è stata una persona cristiana molto in gamba, molto fedele a Dio, ma che non si è occupata nella carità delle anime del Purgatorio offrendo Messe e quindi sconta questa omissione in Purgatorio, perché non si è ricordata

delle anime del Purgatorio quando era in vita, non si è ricordata di pregare per loro.

E allora ecco che subisce quelle fiamme per questa mancanza di carità, perché noi dobbiamo avere tanta carità per queste anime, perché hanno bisogno di noi, hanno bisogno della nostra preghiera e soprattutto hanno bisogno delle Sante Messe.

Per di più San Leonardo ricorda che bisogna **offrire le Messe** non solamente per le anime del Purgatorio, ma **anche per noi che siamo vivi, in vista del Purgatorio**, di modo che magari pur entrandoci questo tempo sarà accorciato il più possibile.

Solamente la Santa Messa ha questa grandissima efficacia, di ridurre queste sofferenze e di condurre queste anime in paradiso.

Perché questo? Perché le fiamme del Purgatorio si estinguono grazie alle Messe?

Perché **il fuoco dell'amore di Cristo sulla croce viene a colmare quella purificazione che quelle anime dovrebbero vivere.**

Io offro la Messa e il Signore si offre a queste anime e viene a colmare quella riparazione che quelle anime dovrebbero compiere in Purgatorio.

E quindi è un grande atto di carità offrire delle Sante Messe per chi è in Purgatorio.

È un grande atto di carità anche offrire le sante Messe per se stessi, da vivi, perché sulla Terra possiamo peccare il meno possibile, perché possiamo scontare sulla Terra i nostri peccati e perché, se dovessimo andare in Purgatorio, queste sante Messe possono comunque aiutarci una volta che siamo lì.

Quindi, ecco, San Leonardo ci riporta a questo mistero invisibile del Purgatorio, ma soprattutto ci riporta al mistero della croce di Cristo che si ripresenta sull'altare grazie alla Santa Messa, mistero che porta suffragio a tutte le anime purganti.

